

Guida al viaggio:

La Via della Seta ha rappresentato per secoli un reale collegamento tra i due estremi mondi dell'Eurasia: la Cina da una parte e le civiltà del bacino mediterraneo dall'altra. Dall'antichità al Medioevo, i territori che intersecavano il corridoio del Gansu erano floridi e fortemente abitati e la ricchezza derivava dalle carovane di mercanti che facevano sosta obbligata nel loro cammino da est a ovest. Tra l'Ottocento e l'inizio del XX secolo si assistette a un'eccezionale intensificarsi delle esplorazioni in Asia centrale, paragonabili per tenacia e coraggio soltanto a quelle dei conquistatori ai tempi di Cristoforo Colombo. È lungo questa direttrice che il buddismo si propagò dall'India alla Cina. Nelle oasi del Gansu, ai bordi di desertiche lande, migliaia di monaci affrescarono grotte e scrissero i testi che permisero di comprendere l'evoluzione di questa religione. Qui, nel deserto di Alashan, si sviluppò una fiorente civiltà. Tra la fine del II secolo a.C. fu costruita una fortezza, Khara Khoto, città nera, che nei secoli successivi acquistò una grande importanza. Nel XIV secolo, nel periodo Ming, lo stato tanguto, che nel breve arco di 250 anni della sua esistenza volle assurgere alla dignità di impero, dovette piegarsi e la città fu conquistata dai cinesi. L'esploratore russo Kuzmic Kozlov nei primi anni del 1900 intraprese la ricerca di questa mitica città, la cui esistenza fu negata dagli indigeni, riportando a San Pietroburgo una incredibile mole di materiale che oggi fa bella mostra al Museo dell'Ermitage e costituisce un'eccezionale testimonianza della cultura buddista e una delle più preziose raccolte del Museo stesso. Una bella storia che le sabbie fini e dorate del Gobi rivelano ancor oggi a chi ha curiosità di conoscere una realtà che non sappiamo per quanto tempo ancora potrà durare.

Al centro di uno dei più incredibili deserti, il Badain Jaran, le cui dune alternate a spettacolari laghi blu raggiungono quasi i duemila metri, vi è un piccolo monastero buddista in un panorama di eccezionale bellezza, unico, tanto da essere definito uno degli aspetti naturali più maestosi della Cina. È la Cina dei misteri questa, di incredibili bellezze naturali, di importanti aspetti etnici e culturali: il lago Karakul e la montagna del Muztagata, il mercato di Kasghar, le grotte di Dunhaung, l'oasi di Turfan, le montagne arcobaleno del Parco geologico di Danxia, le città scomparse del Taklamakan e il deserto di Badain Jaran.

Quando partire:

Il clima è continentale e per la parte cinese prevalentemente desertico, secco con temperature estive tra 25 e i 30 gradi, con significative escursioni termiche tra il giorno e la notte. Il periodo migliore per il viaggio va da maggio a ottobre. Poi i passi, come il Turgart, sono chiusi per la neve. L'inverno è freddo e ventoso. Il periodo migliore per effettuare eventuali traversate del deserto con i cammelli è tra settembre e ottobre.

Come ci muoviamo:

Il viaggio è organizzato in auto/minibus in funzione del numero di passeggeri. Le strade sono migliorate negli ultimi anni e oggi permettono viaggi più confortevoli. In Cina ci si muove, in parte, su moderne superstrade lontano dai centri abitati.

Dove dormiamo:

I pernottamenti sono previsti in hotel di buon livello, strutture in parte nuove, dato il veloce sviluppo turistico della Cina negli ultimi anni. Nelle aree più remote è richiesto un po' di spirito di adattamento.

Bene a sapersi:

Per effettuare il viaggio occorre il visto d'ingresso in Cina (ottenibile tramite Focus su presentazione della relativa documentazione: passaporto valido 6 mesi + 2 fototessere).

Dal 2012 per i possessori di passaporto italiano non è più richiesto il visto in Kirghizistan per soggiorni turistici inferiori a 60 giorni.

1°/2° giorno **Milano – Bishkek – Naryn**

In mattinata partenza da Milano con volo di linea per l'Asia Centrale. Arrivo a Bishkek la mattina del giorno successivo e proseguimento per Naryn che dista circa trecento chilometri. Pernottamento in guest-house o in yurt.

3° giorno **Tourgart Pass (3.750 m) – Kashgar (420 km)**

Dopo colazione partenza per il confine cinese e sulla strada visita del caravanserraglio di Tash Rabat. Nel primo pomeriggio si sale fino al Tourgart Pass e arrivo al posto di frontiera, dove, sbrigare le formalità, si incontra il corrispondente cinese e si prosegue fino a Kashgar. La tappa è piuttosto lunga (circa quattrocento chilometri) e l'arrivo è in serata. Trattamento di pensione completa.

4° giorno **Kashgar**

Escursione al lago Karakul nelle cui acque si rifrange l'imponente mole del Muztagata. L'area, a 3.600 metri di quota, è abitata da pastori Kirghizi e lungo le sponde del lago sono disseminate le loro bianche yurte. Passa da qui la strada che congiunge il Pakistan alla Cina, scollinando il Kinjeerab Pass, a circa cinquemila metri di quota. Splendido il paesaggio: al blu turchese del lago si oppone il verde delle praterie, mescolato alle alte dune di sabbia, un contrasto unico che fa di questo luogo uno dei panorami più belli della Cina. Trattamento di pensione completa.

5° giorno **Urumqi – Turpan**

Dopo colazione si visita il mercato domenicale, ancor oggi uno dei più caratteristici dell'Asia centrale e nel primo pomeriggio volo per Urumqi e trasferimento in bus su una buona strada, per circa un paio d'ore, fino all'oasi di Turpan, posta in una desertica depressione, situata a 50 m sotto il livello del mare. Trattamento di pensione completa.

6° giorno **Turpan -Liuyuan**

Nonostante le temperature medie di 40 gradi, Turpan è un'oasi di verde, dove le coltivazioni d'uva e meloni, che hanno dato fama alla città. L'oasi era nota un tempo per essere la porta d'ingresso al deserto e le rovine di Jiaohe datata VI secolo lo testimoniano ampiamente. Successivamente si prosegue per il complesso monastico dei Mille Buddha di Baizeklik, situato in una profonda gola all'interno delle montagne con interessanti (ma pochi) affreschi, che risentono degli influssi dell'arte ellenistica e indiana. Si prosegue per la necropoli di Astana. Durante il tragitto si possono vedere, in un gioco di colori, le "Montagne Fiammeggianti", un massiccio d'arenaria rossa la cui superficie, nei mesi più caldi, raggiunge la temperatura di 75°C. Si rientra in città e si visita il minareto di Emin che, costruito nel 1.777, rappresenta il punto più alto dell'architettura uigura. Nel tardo pomeriggio trasferimento a Dehayan per prendere il treno notturno per Liuyuan. Pernottamento in cabina a 4 letti.

7° giorno **Dunhuang**

Ci si sveglia presto per scendere alla stazione di Liuyuan. Breve trasferimento a Dunhuang, una vasta oasi situata nel corridoio desertico di Gansu. In questo punto il tracciato dell'antica Via della Seta si biforcava in un tratto meridionale e uno settentrionale. La zona è nota per il complesso delle grotte di Mogao, che furono il primo centro d'arte buddista e che sembra siano state scavate dai monaci dal 360 d.C. Oggi vi sono circa 400 grotte decorate da sorprendenti dipinti murali, arricchite da oltre 2.400 statue. Nel pomeriggio si visiterà il lago della mezzaluna, posto alla base di dune alte anche 70 metri. Questo è un punto eccezionale per attendere il tramonto. Trattamento di pensione completa.

8° giorno

Jianguang - Zhanggye

Si procede lungo il corridoio del Gansu, un naturale percorso che s'insinua tra due catene montuose, passaggio obbligato che collega il sud al nord della Cina. A Jiayuguan si trova un complesso di opere di fortificazione che costituiscono l'accesso nord alla Muraglia. Resti dell'opera di protezione sono ancor oggi ben visibili dalla strada, lungo tutto il percorso. Trattamento di pensione completa.

9° giorno

Parco Geologico di Danxia – Zhanggye - Axi (250 km)

Da Zhanggye si parte la mattina presto per una deviazione di 160 km andata e ritorno che conduce al Danxia Geological Park, dove si trovano le Montagne Arcobaleno, una delle grandi meraviglie geologiche del pianeta e patrimonio Unesco. Si riparte poi verso la Mongolia interna cinese, lungo la strada che s'insinua tra gole lunari delle montagne e supera un piccolo passo che porta a Axi, porta d'entrata al deserto di Tengger. Trattamento di pensione completa.

10° giorno

Monastero di Badain Jaran Nur Er

Il deserto di Tengger, uno dei tanti che costituiscono l'area che più comunemente è chiamata deserto del Gobi, ha delle caratteristiche del tutto particolari. È un deserto di sabbia con dune che superano i mille metri, ricco di laghi posti anche a livelli diversi. Raccogliono le acque che scendono dalle catene del Quinlan, montagne di oltre seimila metri che sono sul lato sud del corridoio del Gansu e che scorrono per centinaia di chilometri sotto la sabbia emergendo, di tanto in tanto, nelle depressioni del deserto. Questo è il paesaggio per circa 300 km, fino ai confini con la Mongolia. Il monastero di Badain Jaran è al centro del deserto, attorniato da splendide dune di fine sabbia. Costituisce uno dei più incredibili e suggestivi paesaggi cinesi. Il deserto è, a detta degli esperti, uno dei più belli del pianeta: incredibili altissime dune si alternano a laghi blu. In serata si rientra a Axi. Trattamento di pensione completa.

11° giorno

Wuwei – Lanzhou (310 km) - Pechino

Da Axi si abbandona definitivamente il paesaggio desertico, raggiungendo Wuwei, cittadina sulla strada principale per Lanzhou, di grande importanza durante il periodo della Via della Seta. Si procede per l'aeroporto, posto a circa sessanta chilometri prima della città, completando così via terra tutto il corridoio del Gansu. In serata si vola per Pechino. Trattamento di prima colazione.

12°/13° giorno

Pechino - Milano

Giornata libera e in tarda serata trasferimento in aeroporto e volo per l'Italia con arrivo il giorno successivo come da piano di volo scelto.

KIRGHIZISTAN, CINA - Via della Seta	13 giorni
Date di Partenza:	19 giugno - 24 luglio - 14 agosto - 4 settembre 2019
Quota individuale di partecipazione	Euro
Minimo 10 partecipanti	4.200 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 6 partecipanti	4.400 (escluse tasse aeroportuali)
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 330 euro a persona)
Visto cinese	150
Supplementi	
Camera Singola	500
Volo alta stagione (agosto)	250 a persona

La quota comprende:

- ✓ volo intercontinentale di linea Milano/Bishkek e Pechino/Milano
- ✓ voli interni di linea Kasghar/Urumqui e Lanzhou/Pechino
- ✓ sistemazione in treno in cabina 4 letti da Turpan a Liuyuan
- ✓ sistemazione in camera doppia in alberghi 4* al meglio disponibile a Naryn e Kasghar
- ✓ trattamento di pensione completa eccetto a Pechino (pernottamento e prima colazione)
- ✓ tutti i trasferimenti con mezzi privati
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ tutti i permessi di viaggio e tutte le entrate nei luoghi d'interesse
- ✓ assicurazione interruzione, annullamento viaggio, assistenza, spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

bevande - pasti a Pechino - tasse aeroportuali - tasse d'imbarco all'estero - mance ed extra di carattere personale - visti- assicurazioni personali - tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

NB: I servizi sono stati quotati al cambio del dollaro e tariffe aeree al 13.12.2018. Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.